

ANALISI DEL CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

Emesso RA

Verificato DTL/RA

Approvato PRESIDENTE

Sommario

1.	PREMESSE E SCOPI	3
2	DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO E DEL PROFILO METODOLOGICO ADOTTATO	5
2.1	Attività e risorse impiegate.....	5
2.2	Profilo metodologico	5
3	PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE PRESTAZIONI	7
3.1	3.1 Struttura Organizzativa	8
3.2	Dati generali dell'azienda	9
4	CONTESTO DI RIFERIMENTO, PARTI INTERESSATE E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGA.....	10
5	SITO PRODUTTIVO.....	12
7	FATTORI ORGANIZZATIVI ED ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.....	17
7.1	Aspetti ambientali significativi	17
•	SERBATOI DI GASOLIO.....	17
7.2	Fattori ed aspetti: valutazione e determinazione delle priorità	23
7.3	Registro degli aspetti e impatti ambientali significativi.....	26
8	EPISODI DI INQUINAMENTO	27
10	ANALISI DEI DATI.....	30
11	METODI UTILIZZATI ATTUALMENTE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE.....	30
12	ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'	31
a.	Approccio metodologico.....	31
b.	Fattori correttivi ed esiti della valutazione	33
13	RISULTATI E CONCLUSIONI	34

1. PREMESSE E SCOPI

L'Analisi del Contesto dell'Organizzazione (OCA) costituisce per IRWEG S.r.l. la base di riferimento per l'introduzione di un sistema di gestione integrato per la qualità e per l'ambiente (SGA) conforme alla norma volontaria UNI EN ISO 14001:2015 e, allo stesso tempo, fornisce agli auditor interni che devono effettuare l'audit interno ed agli auditor di terza parte in fase di certificazione/mantenimento quelle informazioni necessarie ad individuare le questioni rilevanti per le sue attività.

L'OCA ha lo scopo di fotografare i fattori esterni ed interni rilevanti, incluse le aspettative e necessità rilevanti delle parti interessate pertinenti, gli indirizzi strategici e le condizioni ambientali in grado di essere influenzati o di influenzare la sua capacità di raggiungere i risultati attesi, ovvero la sua capacità di assicurare prodotti, servizi e prestazioni ambientali che soddisfino i requisiti espliciti ed impliciti e quelli cogenti applicabili, nei processi attuati negli uffici e sui cantieri temporanei al fine di:

- ✓ determinare i processi necessari per il raggiungimento dei risultati attesi nel rispetto delle politiche stabilite;
- ✓ individuare tutta la normativa, a carattere cogente oppure volontario ambientale, applicabile alle attività che si svolgono all'interno del campo di applicazione del SA dell'azienda, per garantirne la relativa conformità;
- ✓ individuare il contesto implicato e le parti interessate rilevanti che possono essere influenzati dalle o con la capacità di influenzare le scelte dell'organizzazione nel perseguire i propri obiettivi di qualità ed ambientali;
- ✓ determinare il grado di controllo o di influenza che l'organizzazione può esercitare sui fattori esterni ed interni rilevanti, incluse le parti interessate, anche in riferimento alla sua abilità e capacità di esercitare tale controllo o influenza;
- ✓ acquisire gli elementi utili ad individuare gli effetti ambientali e le loro dimensioni (aspetti ambientali significativi) e a determinare il grado di efficacia ambientale per ogni attività svolta (livello di prestazione ambientale);
- ✓ raccogliere le informazioni atte ad individuare le aree di miglioramento delle prestazioni ambientali e di qualità, sul piano sia tecnico sia organizzativo sia gestionale;
- ✓ determinare eventuali requisiti non applicabili delle norme volontarie di riferimento in quanto non in grado di influenzare la capacità o la responsabilità dell'organizzazione di assicurare prodotti e servizi conformi all'ambiente.

Rev. 1 del 10/01/2018

- ✓ stabilire il campo di applicazione del SGA, ovvero i confini fisici ed organizzativi entro i quali il SGA deve essere in grado di gestire i processi al fine di accrescere la prestazione complessiva dell'organizzazione;
- ✓ redigere un'analisi su dati oggettivi che permetta di pianificare il SGA in funzione di scelte organizzativo/gestionali e strategie di sviluppo ambientale basate sull'*analisi dei rischi e delle opportunità* individuate tramite il SGA medesimo, così da poter prevenire o ridurre gli effetti indesiderati, incluse le situazioni di emergenza comprese quelle che possono causare impatti ambientali;
- ✓ costituire un punto di riferimento per evidenziare i miglioramenti successivi;

Per la preparazione di un programma di miglioramento saranno indispensabili i risultati di questa analisi dalla quale emergeranno le indicazioni necessarie per la determinazione del campo di applicazione del SGA e per la definizione degli obiettivi e traguardi che IRWEG S.r.l. intende perseguire.

I contenuti di questo rapporto non assumono carattere di riservatezza. Tuttavia, la molteplicità e la complessità delle questioni trattate, nonché il grado di sintesi adottato, rendono il presente documento non direttamente rivolto alle parti interessate, anche se nulla osta alla sua diffusione a seguito di decisione della Direzione.

Questa OCA è la naturale evoluzione e prosecuzione di tutte le Analisi Ambientali Iniziali effettuate nel corso degli anni dall'organizzazione fin dal 2009, comprendendole ed allargando i propri orizzonti ad altri fattori interessanti per il SGA nella nuova ottica del *contesto complessivo* richiesta dalla norme ISO ed avendo a riferimento concetti quali *la prospettiva del ciclo di vita* e *l'approccio basato sull'analisi dei rischi e delle opportunità*.

2 DESCRIZIONE DEL LAVORO SVOLTO E DEL PROFILO METODOLOGICO ADOTTATO

L'OCA è stata effettuata da un Gruppo di Lavoro (GdL) costituito dalla figura del DTD e il RSA, determinando prima gli ambiti del contesto coinvolti e poi le parti interessate rilevanti all'interno degli ambiti specificati; quindi si è proceduto mediante la verifica degli *obblighi di conformità* pertinenti al SGA, sia cogenti sia volontari sia correlati ad esigenze o aspettative di parti interessate rilevanti, alla valutazione della significatività degli aspetti ambientali correlati (diretti ed indiretti), all'analisi di rischi ed opportunità ed, infine, all'individuazione delle azioni necessarie per la gestione di tali rischi ed opportunità.

Il lavoro si è sviluppato a partire da una attenta rivalutazione dei processi aziendali nella quale, oltre alle esigenze operative ed organizzative attuali, sono stati presi in considerazione anche i risultati ottenuti nel tempo a partire dall'inizio del percorso certificativo, tenendo in considerazione il grado del miglioramento già dimostrato nel ricercare i confini del campo di applicazione del SGA. Proprio per questi motivi la conclusione è che l'attuale SGA, con le opportune migliorie e modifiche introdotte dalle nuove edizioni della norma ISO 14001:2015, può continuare ad operare all'interno di un *campo di applicazione* uguale a quello precedentemente definito.

Per i riferimenti alle procedure applicate si rimanda al Manuale del SGA, ultima revisione applicabile.

A seguito del completamento del SGA saranno previste adeguate sessioni formative per tutte le persone coinvolte nel SGA.

2.1 Attività e risorse impiegate

Il GdL, costituito dal DT e dal RSA e l'operatore tecnico di scarica, è stato costituito dopo che le figure aziendali avevano ricevuto specifica formazione in materia di novità delle norme volontarie e, quindi, compreso la portata del rinnovamento richiesto.

Il progetto ha previsto l'impiego di personale dedicato al SGA a tempo pieno.

2.2 Profilo metodologico

E' importante precisare che la IRWEG S.r.l. è essenzialmente un'azienda che fornisce servizi di smaltimento di rifiuti non pericolosi, così come evidenziato nell'autorizzazioni in suo possesso e può essere intesa come un "sito produttivo" propriamente detto.

Rev. 1 del 10/01/2018

Questo sta a significare che l'OCA, potendosi fondare su attente analisi e valutazioni sviluppate negli anni precedenti mediante il sistema di gestione già implementato e certificato, non ha richiesto uno studio approfondito del Sistema di Gestione adottato dall'azienda, incluse le procedure operative e gestionali messe in atto, in quanto avendo già identificato sia i flussi organizzativi e di comunicazione che le attività correlate agli aspetti ambientali significativi, ovvero che possono causare impatti ambientali percepibili all'esterno, ed avendo già dovuto determinare se essi fossero adeguatamente gestiti, l'analisi di base si può considerare già acquisita.

La ormai sorpassata parte di Analisi Ambientale Iniziale, ultimo aggiornamento disponibile in rev.4 del 12/12/2016 volto alla sola identificazione e descrizione degli aspetti ambientali e degli effetti che essi producono sull'ambiente, aveva richiesto anche il supporto di un'analisi strutturale dell'azienda, consentendo così di individuare le interazioni ambientali che hanno effetti sull'operatività della discarica, sia in condizioni normali che anomale e di emergenza.

L'individuazione degli aspetti ambientali significativi ha rappresentato dunque la base per poter pianificare le priorità di intervento, attraverso un attento programma ambientale in corso di attuazione. Oggi tale concetto viene adottato e rivisitato in ottica di contesto complessivo, completando le informazioni già disponibili dalle precedenti Analisi Ambientali Iniziali con l'indicazione di contesto / parti interessate rilevanti allo scopo di offrire al lettore tutte le coordinate conoscitive necessarie alla comprensione della nuova ottica del SGA.

A tal fine si è proceduto alla rivisitazione di:

- ✓ individuazione ed analisi dei dati generali dell'azienda;
 - ✓ inquadramento ambientale delle attività;
 - ✓ individuazione delle norme legislative applicabili, delle prescrizioni ed autorizzazioni;
 - ✓ analisi dei sistemi di monitoraggio per i diversi comparti ambientali (acqua, suolo, aria, rifiuti, etc.) interessati dalle attività di IRWEG S.r.l. per operare un controllo sull'ambiente;
 - ✓ identificazione della struttura organizzativa e delle prassi e procedure attualmente in atto riguardanti la gestione delle problematiche organizzative ed ambientali;
 - ✓ prassi correnti con soggetti esterni (clienti, fornitori, appaltatori, Autorità, etc.);
 - ✓ valutazione conclusiva dello stato attuale dell'azienda;
- integrando i dati di base mediante:
- ✓ analisi delle strategie aziendali per l'ambiente,
 - ✓ analisi di rischi ed opportunità;

Rev. 1 del 10/01/2018

- ✓ identificazione delle possibili aree di miglioramento in armonia con quanto già in corso nelle strategie aziendali.

3 PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE PRESTAZIONI

Premessa

La Società IRWEG S.r.l è in possesso di autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Alessandria per l'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i , Categoria 5.4 "Discariche che ricevono più di 10Mg al giorno o con una capacità totale oltre 25.000 tonnellate , ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti".

Per maggiore chiarezza e completezza viene riportato di seguito l'ordine cronologico degli atti amministrativi che regolano l'attuale attività di IRWEG:

- DDAA2-372-2008 del 29/12/2008
- DDAA2-190-2010 del 09/06/2010
- DDAP1-364-2013 del 02/10/2013
- Decreto 189 del 10/12/2015
- DDAB1-82-2017 del 01/02/2017

La Discarica pertanto accoglie i rifiuti previsti dall'AIA, provvedendo al loro abbancamento. Tutte le attività che concorrono a questa operazione sono finalizzate a garantire il rispetto delle prescrizioni dell'AIA, ovvero il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, il rispetto della normativa ambientale ed il miglior abbancamento possibile.

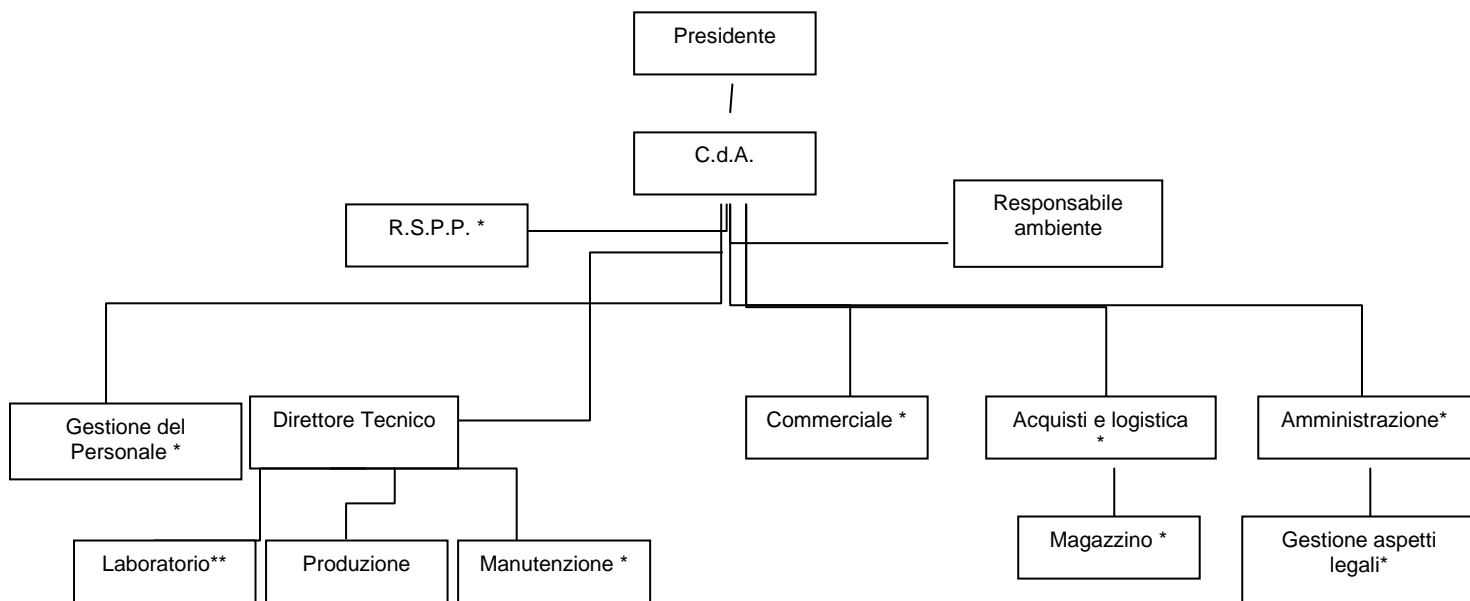
Nella fase di accettazione e successivo conferimento del rifiuto, il rispetto delle prescrizioni AIA avviene attraverso la verifica e controllo di tutti i parametri previsti nel piano delle analisi che producono l'omologa del rifiuto prima della sua accettazione in discarica, il rispetto del piano di campionamento e tutti i controlli previsti dall'AIA, la verifica dei requisiti del cliente e del fornitore: trasportatori e in ultimo la tenuta sotto controllo delle registrazioni relative ai rifiuti conferiti.

Il personale è composto da 2 operatori; entrambi hanno ricevuto una formazione ed informazione sia ambientale che di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rev. 1 del 10/01/2018

3.1 3.1 Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa aziendale è schematizzata nell'organigramma, qui di seguito riportato ed affisso in azienda.



* Appaltate a Ireos S.p.A.

** Appaltate a Ireos Laboratori

Rev. 1 del 10/01/2018

3.2 Dati generali dell'azienda

AZIENDA:	IRWEG S.r.l.
INDIRIZZO SEDE LEGALE:	Via Vescovado, 32 – 15121 Alessandria (AL)
INDIRIZZO SEDE UNITÁ OPERATIVA:	Località Cinquini Nuova – 15050 Molino dei Torti (AL)
INDIRIZZO SEDE AMMINISTRATIVA	Via S.Turr, 165 16147 – Genova (GE)
TELEFONO SEDE LEGALE:	010 3775011
TELEFONO SEDE UNITÁ OPERATIVA:	3403939876
TELEFONO SEDE AMMINISTRATIVA:	0103775011
PERSONE DI RIFERIMENTO:	ELIO VITOLO
N° DIPENDENTI	2
N° TURNI DI LAVORO	1
SETTORE O COMPARTO DI APPARTENENZA:	Discarica che riceve più di 10Mg al giorno o con una capacità totale oltre 25.000 tonnellate , ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti

4 CONTESTO DI RIFERIMENTO, PARTI INTERESSATE E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGA

La discarica esistente di cui trattasi, già di Categoria 2 tipo B, allora proprietà di Cerestar Bioproducts Italia, venne autorizzata con Delibera di Giunta Provinciale n. 586/20192 il 24/04/1996 e ottenne il rinnovo nel settembre 2001. I rifiuti autorizzati erano: Solfato di calcio biidrato e, successivamente, i CER 170501 e 060303.

L'autorizzazione venne volturata nel maggio 2002 alla Traversa Calcestruzzi e Strade S.r.l. che nell'aprile 2003 veniva autorizzata a conferire quale unico prodotto la polvere di allumina, CER 100305.

Nel febbraio 2004 venne volturata l'Autorizzazione alla ditta Irweg S.r.l. per una capacità residua della discarica di circa 10000 m3.

Irweg presentava nel dicembre 2004 un progetto per la sistemazione definitiva e l'adeguamento normativo (con l'aumento della capacità di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi) per il quale veniva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale n. 300 del 03/05/2006 e in seguito approvato il progetto.

Il progetto prevedeva di dividere la superficie dell'impianto esistente in due lotti A e B, dei quali il lotto A era destinato ad accogliere i rifiuti già presenti in situ (anche parte di quelli presenti nel lotto B), mentre il lotto B, a seguito di opere di impermeabilizzazione da eseguire sopra i rifiuti esistenti, era destinato a ricevere i rifiuti costituiti da CER 170504.

Attualmente è in coltivazione il Lotto B dell'impianto per una capacità residuo di circa 9.000 mc, i Cer che possono essere abbancati sono:

- 17.05.04 terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
- 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03
- 19.12.09 minerali(ad esempio sabbia , rocce)
- 19.013.02 rifiuti solidi provenienti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01

L'area attrezzata di cantiere comprende:

- Zona adibita ad area di parcheggio automezzi
- Impianto di pesatura mezzi con successivo impianto lavaggio ruote dei mezzi in entrata
- Ufficio pesa
- Locali uffici
- Box spogliatoio

Rev. 1 del 10/01/2018

- Locale laboratorio chimico
- Magazzino attrezzature e quadri controllo e locale generatore
- Area serbatoi
- Box di stoccaggio rifiuti in ingresso

L'impianto è sottoposto a videosorveglianza 24 ore su 24.

In sintesi le parti interessate rilevanti alle quali si rivolge il SGA sono: i Clienti e gli Enti e Soggetti preposti o coinvolti in riferimento alle prescrizioni ambientali cogenti e volontarie applicabili in ambito Gestione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, inclusi fornitori e appaltatori operanti all'interno dei confini fisici

Sulla base di tali premesse il contesto di riferimento con le relative parti interessate viene di seguito indicato nella sua completezza e nella sua visione più ampia, comprendendo tutte le parti interessate:

1. Strategico e Organizzativo aziendale

- Consiglio di Amministrazione
- Proprietà
- Lavoratori dipendenti
- Clienti
- Fornitori a vario titolo (beni, materiali e servizi)
- Istituti di credito
- Compagnie di assicurazione
- Organismi di certificazione

2. Enti e associazioni

- Comune di Molino dei Torti
- Provincia di Alessandria Div. Ambiente
- Regione Piemonte
- Ministero dell'Ambiente
- Polizie Municipali
- Arma dei Carabinieri – Nucleo Operativo Ecologico

Rev. 1 del 10/01/2018

- Associazioni di territorio
- Arpa

Per tutto quanto occorra sviluppare per il SGA, quindi, la base di partenza è costituita dal sistema di gestione UNI EN ISO 14001:2004 già operante e certificato da anni, assumendo quali coordinate conoscitive di base le informazioni elaborate per l'ultima revisione applicabile dell'Analisi Ambientale Iniziale, aggiornate al 2017 laddove possibile, e il modello organizzativo operante nell'Azienda che ha potuto dimostrare negli anni la sua validità ed efficacia.

Di seguito vengono quindi presi in considerazione gli elementi probanti per l'organizzazione e per l'ambiente da sempre sotto osservazione, senza integrazioni o aggiunte in quanto non ritenute necessarie sulla base dei risultati raggiunti nel rispetto delle politiche e strategie della Direzione degli ultimi anni.

La soddisfazione della proprietà, principale riferimento per la misura delle prestazioni della qualità insieme con l'assenza di reclami e/o contenziosi da parte di Clienti o anche da parte di Enti preposti in materia ambientale ben dimostra l'efficacia del preesistente sistema di gestione integrato per la qualità e per l'ambiente.

A valle dell'analisi oggettiva degli elementi correlati all'organizzazione e degli aspetti ambientali correlati alle attività e siti, si è proceduto con l'analisi dei rischi e delle opportunità che viene presentata in calce al presente documento.

5 SITO PRODUTTIVO

L'area oggetto del presente documento è sita in Comune di Molino dei Torti; è censita al catasto dei terreni dello stesso Comune al foglio 2, mappali 73, 74, 80, 210, 305, 307, 309, 310, 312, 315, 316 318 e 320. La superficie totale è di circa 41000 m2.

Confina con i seguenti immobili: strada vicinale Cinquini, mappali 81, 321, 313, 311, 319, 308, 317, 306 e 314 del foglio 2.

È inoltre individuabile alla carta tecnica regionale sezione n. 159150.

I nuclei abitati e/o le case sparse circostanti più prossime all'area distano dalla stessa non meno di 260 metri circa e, in dettaglio:

Cascina Bonifacio	m	475	circa
Cascina Colla	m	260	circa
Centro abitato di Molino dei Torti	m	1000	circa
Cascina Quintini	m	527	circa
Cascina Magenta	m	912	circa
Area industriale di Gerola Nuova	m	491,24	circa

Rev. 1 del 10/01/2018

non vi sono a distanze inferiori altre aree residenziali e/o produttive.

La Strada Statale n. 87 dista dall'area oggetto di intervento circa 650 metri.

L'area dista a circa 5 Km dal casello (Casei Gerola) dell'autostrada A7 Milano-Genova e a circa 15 Km dal casello (Voghera) dell'autostrada A21 Torino-Piacenza.

L'area in oggetto è localizzata a nord dell'abitato di Molino dei Torti, in pieno contesto di piana alluvionale formatasi a partire dall'Olocene. La zona presenta un'evoluzione geomorfologia quaternaria e in particolare il sito in esame si trova nella zona terminale del conoide alluvionale formato dal torrente Scrivia.

Il rilievo di campagna mette in evidenza un ambito morfologico pianeggiante della zona dove s'inseriscono ordini di scarpate delimitanti i principali ordini di terrazzi (attuali, recenti, ecc.); tale sistema di deposizione a terrazzamento deriva dall'evoluzione dinamica dell'asta torrentizia. Il sito risulta collocato in pieno contesto agricolo dove fenomeni di antropizzazione quali attività di cava hanno modificato notevolmente l'assetto morfologico originario, creando depressioni puntuali, in alcuni casi sotto falda dando origine a laghetti di cava, in altri sopra falda, a volte successivamente colmate da discariche. Il sito in oggetto risulta infatti a ovest, sud e est in coerenza ad aree di ex cava e, a nord, risulta separato dalla discarica di tipo 2B della Cerestar dalla strada vicinale dei Cinquini.

Alla scala di dettaglio l'area appartiene ai depositi terrazzati testimonianza di alluvioni recenti costituiti da alternanze di livelli limoso-sabbiosi con lenti argillose più o meno estese (litotipi fini) e livelli di ghiaie e sabbie (litotipi grossolani). La pedogenesi risulta poco evoluta di potenza decimetrica. Nella zona di intorno significativo (circa un km di raggio) si distinguono i depositi attuali, appartenenti alla zona d'alveo del torrente Scrivia e caratterizzati da alternanze e interdigitazioni tra livelli ghiaiosi a matrice limoso-sabbiosa, livelli sabbiosi grossolani e altri a granulometria ancora più fine, di tipo sabbioso-limosi e limoso-sabbiosi (fanghiglie di esondazione). La stratificazione perlopiù incrociata e l'andamento delle alternanze risulta molto disordinato e discontinuo. La pedogenesi risulta poco evoluta o assente.

I depositi alluvionali recenti, costituenti il sito in oggetto, si presentano in posizione geometrica più elevata, in quanto di deposizione precedente rispetto agli attuali che contraddistinguono la zona dell'alveo del torrente Scrivia; si può infatti rilevare una scarpata di altezza media di circa 4 metri che separa due spianate di terrazzo.

Il materasso alluvionale risulta depositato al di sopra del substrato pliocenico caratterizzato da argille marnoso-sabbiose. Il trattamento delle isopache della piana tortonese-alessandrina rivela un andamento del substrato con dorsale asse vergente sud – nord lungo una linea di massimo approfondimento disposta lungo la direttrice sud-nord a partire dallo sperone di Tortona fino a Castelnuovo, dove raggiunge la potenza di circa 100 m per poi decrescere progressivamente fino a circa 50 m nella zona della fascia del

Rev. 1 del 10/01/2018

fiume Po. Localmente, in corrispondenza del sito in oggetto, si può ricostruire una potenza del materasso alluvionale di circa 70 m.

Dal punto di vista idrografico il sito in oggetto si colloca nella zona compresa tra l'asta del torrente Scrivia a ovest e quella del torrente Curone a est. Il sito risulta infatti ubicato in sponda orografica destra del torrente Scrivia la cui asta di scorrimento si presenta localmente unicursale meandriforme e diretta sud-ovest nord-est rispetto all'area in oggetto.

Alla scala di dettaglio l'idrografia superficiale, principalmente regolata dal torrente Scrivia, risulta caratterizzata dal Fosso Calvenza che, ubicato a est dell'area d'interesse, rappresenta anche il limite est del territorio comunale e regionale.

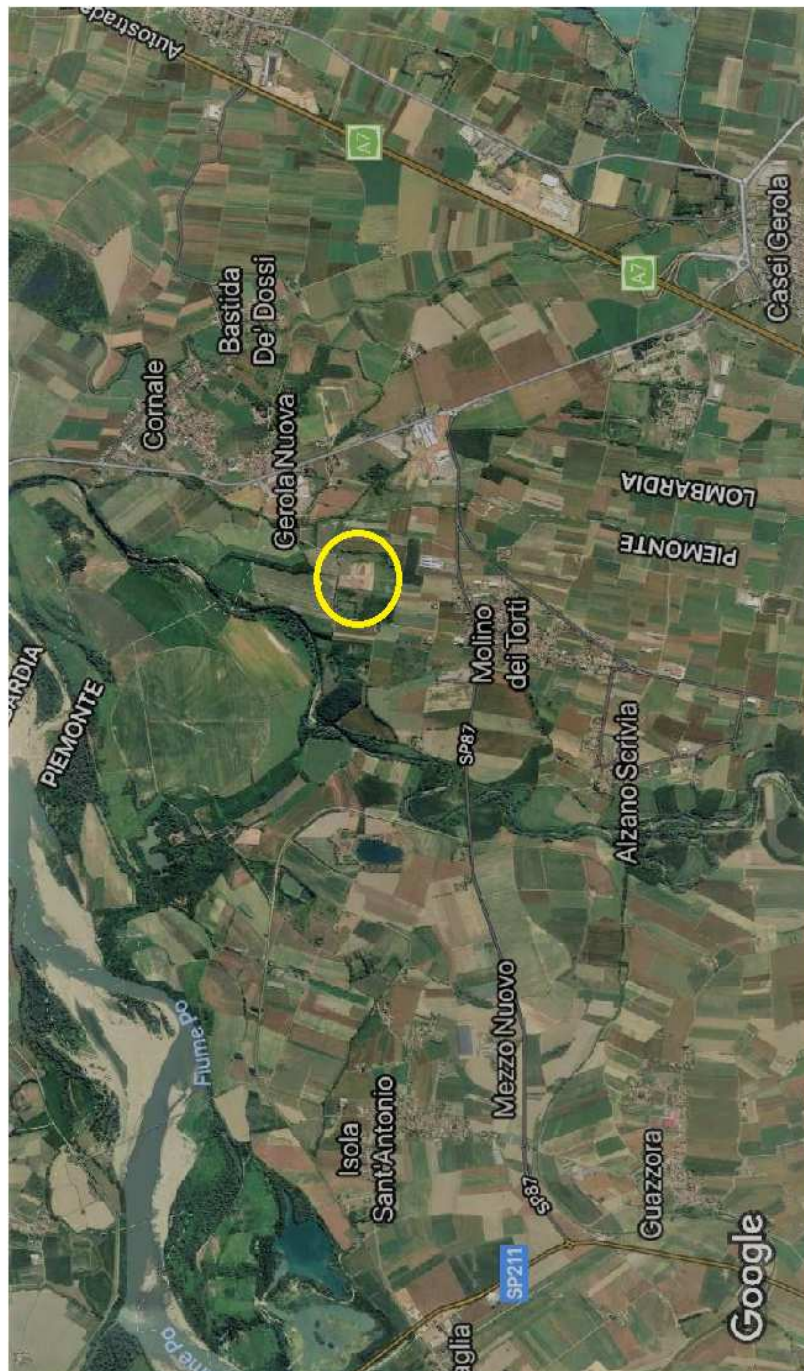
Inoltre il sito in esame risulta appartenere alla zona terminale del conoide del torrente Scrivia alla confluenza con il fiume Po, e pertanto litologicamente caratterizzato dalla presenza di livelli limoso-argillosi superficiali con sottostanti depositi sabbioso-ghiaiosi intercalati e interdigitati con lenti limoso argillose. Nel materasso alluvionale locale si sono prodotti livelli differenziati di permeabilità che condizionano la circolazione idrica sotterranea dando origini così alla presenza di falda multistrato.

I depositi produttivi possono presentare una certa variabilità in senso laterale e verticale per il carattere lentiforme dei livelli produttivi. Idraulicamente il primo livello acquifero presenta un carattere in genere freatico.

Localmente lo spessore del materasso alluvionale sulla base delle conoscenze stratigrafiche risulta mediamente di 70 m, profondità alla quale presumibilmente si riscontra il substrato pliocenico di natura marnoso-argillosa, generalmente compatto e poco fratturato, dove però è possibile anche riscontrare la presenza di lenti conglomeratiche, anche acquifere.

Facendo riferimento alla Carta Idrogeologica il sito risulta collocato tra le isopieze di 67.5 metri e 67.2 metri s.l.m., in una zona di deflusso della falda con asse posizionato principalmente in direzione sud sud est – nord nord – ovest.

Rev. 1 del 10/01/2018



Rev. 1 del 10/01/2018

6 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO FORNITO

Trattandosi di un impianto di discarica di rifiuti non pericolosi il processo lavorativo consiste nell'abbancamento dei rifiuti autorizzati presso il corpo discarica.

I rifiuti con i codici CER che possono essere abbancati sono:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico
170504	Terre e rocce non pericolose anche pretrattate meccanicamente	Solido
191209	Minerali	Solido
191302	Rifiuti solidi prodotti dalla bonifica dei terreni diversi da quelli alla voce 191301	Solido
170904	rifiuti misti da costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170903	Solido

Assolte le procedure di accettazione (acquisizione di informazioni riguardo il ciclo produttivo, sopralluogo in sito per verbale di campionamento propedeutico alla stesura di un'analisi di omologa per il conferimento), i carichi vengono programmati settimanalmente dandone oltremodo comunicazione al Comune di Molino dei Torti a mezzo PEC.

I rifiuti in ingresso sono soggetti a una valutazione visiva del materiale conferito per verificarne la conformità all'omologa, al prelievo di un campione rappresentativo di materiale per l'effettuazione dell'analisi speditiva così come previsto dall'AIA. Terminato il controllo in ingresso, raggiungono la porzione dell'area attrezzata di cantiere in cui viene effettuato lo scarico del rifiuto: box.

Successivamente alla verifica dell'idoneità definitiva, il rifiuto, se conforme viene depositato, mediante pala meccanica, nel settore di discarica in fase di coltivazione e successivamente compattato.

La gestione dei registri e dei formulari è gestita internamente ed è regolamentata, oltre che dalla normativa vigente, anche da una procedura (Gestione registri e formulari) che ne descrive responsabilità e modalità, tramite l'utilizzo di supporti informatici.

Presso la sede operativa non sono svolte le attività amministrative necessarie alla gestione aziendale che sono affidate alla società IREOS S.p.A..

Gli uffici sono adeguatamente gestiti in accordo con la vigente normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

7 FATTORI ORGANIZZATIVI ED ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

7.1 Aspetti ambientali significativi

Così come previsto dall'autorizzazione presso la discarica Irweg devono essere effettuati i seguenti controlli e monitoraggi previsti ai sensi del D.lgs n36 del 13/01/2003.

In particolare viene redatta con cadenza semestrale una relazione tecnica ove vengono riportati i risultati delle analisi relativi ai principali fattori ambientali di seguito descritti:

- Acque sotterranee
- Percolato e acque di prima pioggia
- Acque di drenaggio superficiale
- Parametri meteorologici
- Qualità dell'aria
- Rumore
- Stato del corpo della discarica.
- Analisi e omologa per il conferimento del rifiuto

• SERBATOI DI GASOLIO

La IRWEG è dotata di un serbatoio/contenitore metallico cilindrico Dieseltank di capacità 1.000 litri, valvola limitatrice di riempimento (max 90%), tubo di equilibrio, indicatore di livello.

Inoltre dotato di un gruppo di erogazione, in connessione permanente al serbatoio, costituito da un elettropompa con dispositivo di blocco pilotato da sonda di minimo livello, tubo in gomma e pistola automatica e contalitri.

Il serbatoio Dieseltank è munito di apposita tettoia di protezione dagli agenti atmosferici e vasca per contenere eventuali perdite procurate dal serbatoio.

Il consumo complessivo di gasolio risulta dalla somma del combustibile utilizzato dai mezzi d'opera e per alimentare il gruppo elettrogeno:

- Gruppo elettrogeno
- Pala gommata FIAT Hitachi 190 Evolution
- Escavatore
- Spazzatrice meccanica Eco 50
- Rullo compattatore Ingersoll Rand
- Livellatrice Graeder O&K G8

Rev. 1 del 10/01/2018

I mezzi di cui sopra producono un consumo annuo di combustibile pari 15.000/20.000L.

Energia Elettrica

Per alimentare le utenze monofase di illuminazione esterna, interna, pesa, autoclave, stazione meteorologica e telecamere, è stato messo in opera un impianto fotovoltaico costituito da nr. 42 moduli che producono una potenza max di ca 9 kw.

Durante la fase di coltivazione della discarica il consumo medio annuo stimato delle utenze monofase è di 1.500 kw, coperte interamente dall'impianto.

Visto che ogni kw di energia prodotta da pannelli solari equivale circa da 0,542kg/CO2 a 0,670 kg/CO2 risparmiata, si ritiene verosimile la seguente stima:

$$9\text{kw} \times 1.500 \text{ h/anno} = 13.500\text{kwh} \times ,0606 \text{ (Media)} = 8.180 \text{ kg di CO2 non emessa}$$

Visto che ogni albero assorbe 46 kg di CO2 l'anno, il risparmio è stimabile in circa 178 alberi

Per alimentare invece le utenze trifase (pompe sollevamento percolato, pompe di sollevamento acque di prima e seconda pioggia area di cantiere e pompa di lavaggio ruote automezzi) è stato installato un gruppo elettrogeno con motore diesel 4 tempi che produce una potenza di circa 25kvA.

Durante la fase di coltivazione della discarica i consumi annui delle due categorie di utenze sono interamente coperti dagli impianti di cui sopra.

Consumi Idrici

L'approvvigionamento idrico avviene con un servizio di fornitura e trasporto con autobotte; nel servizio è compresa la verifica e sanificazione della vasca. Il riempimento avviene su chiamata. L'acqua non potabile viene stoccata in un serbatoio di vetroresina all'interno della struttura del ricovero mezzi. Il serbatoio ha una capienza di 2 mc.

Emissioni in atmosfera

Non esistono emissioni puntuali in atmosfera.

L'attività d'impianto in discarica è caratterizzata da emissioni di polveri.

A tale scopo in fase gestionale vengono adottate le seguenti precauzioni:

- adozione di opportuna copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti;
- bagnatura delle piste interne all'aerea;
- non ricevere rifiuti pulverulenti ;
- non procedere all'abbancamento dei rifiuti all'invaso nelle giornate ventose;

Rev. 1 del 10/01/2018

- stoccaggio dei rifiuti nell'area di cantiere in box coperti e chiusi lateralmente.

Risultano, infatti, trascurabili le emissioni di altri effluenti gassosi generati dai mezzi d'opera in relazione al numero, densità sull'area di lavoro e distanza dai ricettori.

Gas fluorurati a effetto serra

All'interno dei container sono installati 3 apparecchi, 2 dei quali che producono il condizionamento caldo/freddo, collocati rispettivamente uno nell'ufficio, l'altro nella zona pesa e un terzo nel laboratorio adibito all'analisi.

Valutazione aspetti ambientali

A seguito dello studio dei processi dell'azienda, vengono individuate le interazioni ambientali, che le diverse attività presentano. Si tratta in particolare di gestione dei rifiuti e dei reflui, emissioni in atmosfera. La riduzione degli effetti ambientali richiede di valutare e classificare sotto i profili qualitativo e quantitativo e di efficienza dette interazioni.

In base a quanto definito nell'analisi ambientale iniziale e con riferimento a quanto prescritto dall'AIA, i dati analizzati periodicamente (di norma durante il riesame della direzione) individuano gli impatti ambientali associati alla attività svolta da IRWEG S.r.l.

Tali impatti vengono messi in correlazione con gli aspetti ambientali tenendo in considerazione tutte le attività su cui IRWEG può esercitare un controllo totale (impatti diretti), quelle su cui ha un controllo parziale e quelle su cui può esercitare un'influenza (impatti indiretti).

Il livello di influenza può essere totale, alto, medio o basso:

- Totale (T), se l'attività è gestita dall'azienda in prima persona (Impatto diretto)
- Alto (A), se l'attività è gestita da un esterno che opera con procedure fornite dall'azienda o sotto lo stretto controllo e sorveglianza dell'azienda medesima
- Medio (M), se l'attività è gestita da un esterno informato dall'azienda circa le procedure aziendali e circa gli obiettivi di miglioramento ambientale descritti nella Politica senza tuttavia poter esercitare sufficiente grado di controllo o sorveglianza.
- Basso (B), se l'attività è gestita da un esterno che non può essere sottoposto a un controllo da parte dell'azienda.

RSA esegue la valutazione degli impatti e dei relativi aspetti ambientali, in base ai criteri riportati di seguito e provvede ad applicare le prescrizioni eventualmente derivanti dalla significatività dell'aspetto e atte a minimizzare gli effetti degli impatti.

Rev. 1 del 10/01/2018

Per ogni metodica accreditata è stata redatta un'analisi ambientale in flusso, che descrive gli aspetti ambientali associati alle singole attività analitiche

Tale analisi, ha permesso di individuare i seguenti aspetti ambientali associati ai relativi aspetti:

Si veda l'individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali in stato di aggiornamento:

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI**Rev 1 del
19/01/2018**

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	CRITERIO APPLICATO	GIUDIZIO
Acque	Immissione in fognatura delle acque di seconda pioggia	A	rilevante
Acque	Immissione in fognatura comunale delle acque meteoriche da settori non in coltivazione	A	rilevante
Aria	Emissioni in atmosfera dovute all'utilizzo di mezzi (autospurgo, muletti, escavatori)	A	non rilevante
Aria	Emissioni in atmosfera di polveri	A	non rilevante
Aria	Emissioni in atmosfera dovute all'utilizzo di mezzi (autospurgo, muletti, escavatori)	A	non rilevante
Aria	Emissione polveri dovute alle piste	A	non rilevante
Aria	Emissione polveri durante lo stoccaggio rifiuti	A	rilevante
Aria	Emissione polveri durante abbancamento	A	rilevante
Consumo risorse	Consumo di carburante	A	non rilevante

Rev. 1 del 10/01/2018

Consumo risorse	Consumo di acqua per lavaggio ruote	A	non rilevante
Consumo risorse	Consumo di carburante per generatore elettrogeno	A	non rilevante
Rifiuti	Produzione rifiuti acque di prima pioggia	A	rilevante
Rifiuti	produzione acque reflue da box doccia	A	non rilevante
Rifiuti	Produzione rifiuti da WC chimico	A	non rilevante
Rumore	Emissioni acustiche dovute all'utilizzo di mezzi (autospurgo, muletti, escavatori)	A	non rilevante
Suolo e sottosuolo	Gestione rifiuti prodotti	A	non rilevante
Suolo e sottosuolo	percolato in serbatoi di stoccaggio	A	rilevante

- Consumo di energia elettrica (consumi di risorse)
- Produzione di rifiuti (percolato, acque di prima pioggia, acque meteoriche, acque superficiali di drenaggio)
- Emissioni in atmosfera (aria)
- Scarichi idrici (acqua)
- Consumo d'acqua (consumo di risorse).

Gli impatti individuati sono analizzati tenendo conto dei seguenti elementi:

- Intensità dell'impatto
- Frequenza di accadimento
- Estensione degli effetti potenzialmente provocati dall'impatto
- Normosensibilità
- Efficienza e adeguatezza delle risposte all'impatto da parte dell'azienda

Rev. 1 del 10/01/2018

L'analisi viene effettuata in condizioni di esercizio normale, eccezionale (manutenzioni straordinarie, aumento dei carichi di lavoro, guasti nelle apparecchiature, prolungamento delle attività analitiche oltre l'orario di lavoro da parte di un unico operatore, ecc.) e di emergenza.

Condizioni di emergenza

Le condizioni di emergenza relative alle attività di IRWEG possono essere ricondotte a:

- spargimento rifiuti trasportati
- Incendio Mezzo
- Rottura stazione pluviometrica
- Fessurazione del serbatoio
- Conferimento materiale non conforme all'AIA.

In questi casi la valutazione della significatività degli Impatti ambientali sostituisce l'intensità e la frequenza di accadimento con l'intensità potenziale e la probabilità di accadimento

La classificazione della significatività dell'impatto si ottiene sommando i valori attribuiti all'impatto valutato; viene quindi definita la rilevanza (R) intrinseca di ciascun impatto secondo una scala compresa tra 5 e 14.

Per gli impatti diretti (Livello d'influenza Totale) e indiretti con livello d'influenza Alto

$R \leq 6$	impatto poco rilevante
$7 \leq R \leq 9$	impatto in media rilevante
$R \geq 10$	impatto rilevante/significativo

Per gli impatti indiretti con livello di influenza Medio o Basso è solo possibile condurre azioni che possono influenzare positivamente.

$R \leq 7$	impatto poco rilevante
$R \geq 8$	impatto significativo

Si rimanda alle registrazioni di sistema, rivalutate e rimesse a ogni riesame della direzione per la descrizione pratica e puntuale di quanto espresso sopra

Rev. 1 del 10/01/2018

7.2 Fattori ed aspetti: valutazione e determinazione delle priorità

L'analisi dei fattori esterni ed interni, degli aspetti, degli impatti e degli effetti ambientali ed organizzativi eseguita per tutti i processi della IRWEG S.r.l., eseguita come descritto nei paragrafi precedenti, ha portato a formare la lista di priorità mostrata nella figura successiva.

Dall'analisi dei risultati e dalla natura delle attività si è stabilito che alcuni fattori (aspetti sia ambientali che organizzativi) possono essere individuati come significativi per l'organizzazione così da doverli affrontare in tempi medio/brevi (3 anni), da affrontare in tempi lunghi (> 3 anni) e da non affrontare in quanto poco rilevanti.

E' necessario considerare che i valori delle priorità non sempre giustificano un intervento tecnico per ridurre gli effetti. Certi fattori a volte sono praticamente insiti nell'operatività e non possono essere eliminati e/o ridotti.

Dopo la raccolta, l'organizzazione e la razionalizzazione dei dati e delle informazioni relativi ai fattori ed effetti dei processi dell'azienda e una volta completata l'opera di sintesi e di valutazione dei diversi aspetti ambientali occorre elaborare i risultati ottenuti allo scopo di individuare le misure correttive necessarie per impostare le azioni di miglioramento continuo delle interazioni con il contesto di riferimento.

Nel seguito richiamiamo la metodologia che, consente di definire "complessivamente" (qualità, quantità ed efficienza) l'impatto che può produrre in condizioni normali, e/o di emergenza, sull'ambiente l'aspetto considerato per un processo e quindi di stabilire (non in tutti i casi ciò è possibile) delle priorità di intervento che l'azienda dovrebbe attuare per ridurre l'incidenza di tali impatti.

L'algoritmo di calcolo delle priorità è molto semplice: prevede il calcolo della somma algebrica dei valori delle singole categorie, come descritto nella procedura di sistema.

I risultati di tale prodotto definiscono dei livelli variabili tra 5 e 14 il quale definisce un nuovo parametro che si può definire "Rilevanza" (R)

Convenzionalmente si può correlare Rilevanza alla priorità delle azioni da intraprendere come mostrato nelle tabelle successive:

Rev. 1 del 10/01/2018

Impatti diretti:

R	Rilevanza ambientale	Azioni di miglioramento (Anni)	Note
$R \leq 6$	Bassa	Non necessaria	Sta ad indicare che "complessivamente" l'aspetto considerato nel sottosistema preso in esame non è "rilevante" sotto il profilo ambientale, ossia <u>non provoca un impatto "significativo"</u> ¹ sull'ambiente circostante. Questo può tradursi, quindi, in azioni di monitoraggio senza nessuna attività di miglioramento;
$7 \leq R \leq 9$	Media	>3	Sta ad indicare che "complessivamente" l'aspetto considerato ha rilevanza sotto il profilo ambientale, in quanto <u>può determinare un impatto "poco significativo"</u> nel sito e/o nell'ambiente circostante. Questo si traduce in possibili azioni di miglioramento che la Società può intraprendere anche a lungo termine, ossia oltre i tre anni;
$R \geq 10$	Alta	≤ 3	Sta ad indicare che "complessivamente" l'aspetto considerato ha rilevanza ambientale alta, poiché <u>provoca un impatto "significativo"</u> nel sito e/o nell'ambiente circostante. La gestione, l'individuazione e l'applicazione di interventi mirati alla riduzione di tali impatti sull'ambiente devono avere per l'azienda massima priorità, questo può tradursi in azioni di miglioramento a breve termine, ossia entro 3 anni.

Impatti indiretti:

R	Rilevanza ambientale	Azioni di miglioramento (Anni)	Note
---	----------------------	--------------------------------	------

¹ Il livello di significatività dell'impatto è direttamente associato al valore di R, in particolare un impatto è classificato come eventuale "poco significativo" se l'aspetto che lo determina ha una bassa rilevanza qualitativa e/o quantitativa e/o è gestito in modo efficiente; viceversa un impatto è considerato "significativo" se l'aspetto che lo provoca ha un'alta rilevanza qualitativa e/o quantitativa e/o non è gestito in modo efficiente.

Rev. 1 del 10/01/2018

R	Rilevanza ambientale	Azioni di miglioramento (Anni)	Note
R≤7	Bassa	Non necessaria	Sta ad indicare che "complessivamente" l'aspetto considerato nel sottosistema preso in esame non è "rilevante" sotto il profilo ambientale, ossia <u>non provoca un impatto "significativo" sull'ambiente circostante</u> . Questo può tradursi, quindi, in azioni di monitoraggio senza nessuna attività di miglioramento;
R≥8	Alta	≤ 3	Sta ad indicare che "complessivamente" l'aspetto considerato ha rilevanza ambientale alta, poiché <u>provoca un impatto "significativo" nel sito e/o nell'ambiente circostante</u> . La gestione, l'individuazione e l'applicazione di interventi mirati alla riduzione di tali impatti sull'ambiente devono avere per l'azienda massima priorità, questo può tradursi in azioni di miglioramento a breve termine, ossia entro 3 anni.

Rev. 1 del 10/01/2018

In **allegato 2** riportiamo il registro degli aspetti e impatti ambientali significativi.

Nel registro sono riportati gli aspetti con Lp (livello di significatività o di priorità) maggiore o uguale a 4. In base a quanto sopra abbiamo quindi individuato come significativi gli aspetti che sono contraddistinti dal LP "A" ed "M", che saranno quelli su cui l'azienda agirà mediante il SGA. (da verificare a valle dell'analisi dello stato di attuazione degli interventi previsti per mitigare la significatività degli aspetti individuati; nota anche che ti propongo di agire sui livelli "M" oltre che "A" perché sono tutte attività che sottendono rischi in condizioni di emergenza, ad esclusione dell'ufficio di Roma che lascerei fuori abbassando il Lp sotto 4 modificando i parametri)

7.3 Registro degli aspetti e impatti ambientali significativi

All'interno del Riesame della Direzione, tra gli altri argomenti, viene affrontata la necessità di individuare e monitorare gli aspetti ed impatti ambientali al fine di garantire la prevenzione dell'Inquinamento. I risultati della valutazioni effettuate concorrono alla definizione di un Programma Ambientale le cui fondamenta sono poste nelle prescrizioni autorizzative (AIA) e che procedono con la coniugazione dell'aggiornamento delle leggi applicabili in relazione ai controlli stabiliti e/o effettuati.

Attraverso la lettura dei controlli mensili, trimestrali e semestrali o annuali viene predisposto un programma ambientale che garantisce il rispetto dell'attività e conseguentemente delle autorizzazioni legislative.

Tutto ciò che risulta applicabile in termini normativi alla realtà di IRWEG va ad integrare quanto già definito e ad armonizzare tutte le prescrizioni inerenti l'attività.

8 EPISODI DI INQUINAMENTO

IRWEG S.r.l. inizia l'attività nel Maggio 2009 ; a partire da tale data ad oggi non è stato registrato alcun episodio di inquinamento ambientale.

9 SISTEMI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ATTUALI

Scopo di questa procedura è quello di descrivere le modalità con le quali Irweg garantisce il controllo operativo e la sorveglianza e misurazioni degli aspetti ambientali identificati.

DT si occupa di garantire il rispetto delle scadenze descritte nelle modalità operative. DT ha la responsabilità di coordinare le attività di controllo e sorveglianza, archiviare le registrazioni fornite ed elaborare le risultanze delle attività periodiche.

Irweg ha individuato nella propria O.C.A. gli aspetti ambientali collegati alle proprie attività e ne valuta la significatività mediante l'applicazione periodica con l'Identificazione e valutazione degli aspetti e impatti ambientali.

Di seguito sono riportate le modalità di controllo e sorveglianza relative agli aspetti ambientali individuati.

Attività gestite da fornitori

Irweg ha definito e mantiene attiva una procedura per la qualifica e valutazione periodica dei fornitori critici per l'ambiente. Per tutti questi, RA effettua una campagna di comunicazione e sensibilizzazione circa la Politica Ambientale di Irweg e circa il rispetto dei requisiti ambientali definiti dall'azienda. La comunicazione dei requisiti ambientali avviene in sede contrattuale allorquando vengono definite le modalità operative e i requisiti necessari per l'esecuzione del lavoro. Il controllo dei fornitori critici per l'ambiente avviene sul campo (nel caso di fornitori di servizi on site quali manutentori di impianti o attrezzature) o mediante audit di seconda parte effettuati nei confronti di quelle aziende le cui attività sono strategiche per i processi ambientali di Irweg.

Acque

Premesso che dall'attività di gestione della discarica non hanno origine scarichi né di tipo industriale né di tipo civile, l'azienda opera come segue.

Il controllo comprende sia le acque sotterranee che quelle superficiali.

Rev. 1 del 10/01/2018

Nel primo caso Irweg ha affidato a un fornitore il controllo trimestrale dei piezometri secondo i parametri previsti dall'AIA in vigore e quello semestrale degli stessi secondo i parametri previsti dal medesimo decreto.

Nel secondo caso un fornitore verifica trimestralmente la composizione delle acque superficiali di drenaggio prima del recapito in fognatura comunale. Le acque di drenaggio comprendono le acque di prima pioggia, dei settori di discarica coltivati con copertura finale e non ancora coltivati, le acque di seconda pioggia e il ruscellamento del top di discarica; le acque di prima pioggia dei settori coltivati senza copertura finale sono stoccate e smaltite come rifiuto.

Emissioni in atmosfera

L'attività di Irweg è tale da non prevedere emissioni puntuali in atmosfera. Esistono tuttavia potenziali emissioni diffuse di polveri. Irweg tiene sotto controllo questo aspetto mediante:

- la verifica puntuale che gli automezzi in ingresso adibiti al trasporto dei rifiuti siano dotati di opportuna copertura
- la bagnatura delle piste interne all'area
- la prescrizione di non abbancare i rifiuti nell'invaso durante le giornate ventose
- lo stoccaggio dei rifiuti nell'area di cantiere in box coperti e chiusi lateralmente.

La sorveglianza dell'efficacia di queste misure è affidata a un fornitore che analizza semestralmente i PM10.

Gestione rifiuti e reflui

I rifiuti prodotti dall'insediamento sono il percolato di discarica, le acque di prima pioggia, le acque provenienti dal lavaggio ruote automezzi, il contenuto del WC chimico e le acque reflue dei box doccia. Tutti questi reflui sono accumulati in serbatoi e periodicamente inviati a smaltimento presso impianti qualificati. IRWEG si occupa della ricerca dei poli di smaltimento e della gestione amministrativa affinché questa attività venga effettuata conformemente agli standard ambientali previsti dall'azienda e dalle prescrizioni di legge.

Radiazioni ionizzanti

Aspetto ambientale legato all'utilizzo dell'analizzatore portatile NITON (Spettrometro RX Thermo Scientific XL3T 600 Gold) di proprietà di un fornitore e utilizzato per l'analisi di screening speditivi circa l'assenza di particolari composti (RoHS) all'interno dei rifiuti da stoccare. DT verifica che il fornitore gestisca lo strumento così come indicato nel manuale di uso e manutenzione e richiede

Rev. 1 del 10/01/2018

copia della comunicazione annuale da effettuarsi alla regione Piemonte ai sensi della Legge Vigente – Norme sulla protezione da rischi da radiazioni ionizzanti.

Gas fluorurati a effetto serra

All'interno dei container sono installati 3 apparecchi, 2 dei quali che producono il condizionamento caldo/freddo, collocati rispettivamente uno nell'ufficio, l'altro nella zona pesa e un terzo nel laboratorio adibito all'analisi.

I condizionatori contengono ciascuno R407C in quantità di 3 kg, e quindi, i controlli di perdite sono basati sulle tonnellate di CO₂ equivalente dei gas fluorurati ad effetto serra,

3 kg di R407 C (GWP 1774) : $(3/1000) \times 1774 = 0.003 \times 1774 = 3,52$ Ton-equiv di CO₂

Dato che il quantitativo di tonnellate equivalenti di CO₂ è inferiore a 5, ai sensi del Regolamento (CE) 842/2006, non sono previsti controlli periodici (affidata a un fornitore qualificato) e data la poca significatività dell'aspetto e la inapplicabilità della normativa cogente al gas contenuto nell'apparecchio, non effettua altre misurazioni o sorveglianze.

Manipolazione delle sostanze pericolose

DT, garantisce l'aggiornamento, l'archiviazione e la rintracciabilità delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti presso la discarica. DT controlla la conformità delle schede di sicurezza con quanto indicato nella normativa vigente; la validità della scheda è fissata dall'azienda in 5 anni: al termine dei 5 anni è necessario verificare la presenza in rete di un aggiornamento o, nel caso contrario, confermarne la validità.

Gestione delle emergenze e dell'antincendio

DT garantisce il controllo operativo dell'aspetto rispettando le tempistiche previste per la manutenzione e il controllo dei presidi antincendio e di sicurezza.

Mediante l'analisi dei verbali delle simulazioni delle emergenze DT effettua il monitoraggio e la sorveglianza dell'aspetto ed eventualmente modificano le procedure di preparazione e risposta alle medesime.

Rev. 1 del 10/01/2018

Rumore

Il controllo delle emissioni acustiche legate alle attività presenti nel sito operativo è affidato a un fornitore esterno. La periodicità del controllo è semestrale .

DT verificherà la conformità dei controlli effettuati con quanto prescritto nel provvedimento autorizzativo (punti di campionamento in prossimità dei confini dell'area di pertinenza, monitoraggio dei ricettori sensibili, fascia oraria in cui effettuare i rilievi, ecc.).

REGISTRAZIONI

- Piano dei controlli ambientali

10 ANALISI DEI DATI

Tutti gli aspetti:

- Aria
- Produzione rifiuti
- Gas fluorurati a effetto serra
- Consumi di energia elettrica
- Consumi idrici
- Produzione rifiuti
- Radiazioni elettromagnetiche
- Sostanze pericolose

sono monitorati costantemente dalla IRWEG S.r.l. e i dettagli di tale monitoraggio sono riportati nel Riesame della Direzione .

11 METODI UTILIZZATI ATTUALMENTE PER LA GESTIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE

- **Struttura Organizzativa**

Irweg S.r.l. ha definito, al fine di rispondere alle esigenze di gestione dell'azienda, una serie di ruoli e responsabilità che sono esplicitati nell'organigramma e illustrati nel manuale del sistema ambientale. Tali ruoli comprendono anche le responsabilità operative ed i requisiti minimi richiesti alle persone, al fine di evidenziare anche gli eventuali gap formativi, iniziali o di aggiornamento, anche in relazione ai rischi ed alle opportunità correlate alle attività svolte.

Rev. 1 del 10/01/2018

Gli strumenti di controllo adottati dalla IRWEG S.r.l. per operare un controllo sul SGA sono rappresentati dall'insieme delle procedure Ambiente, che non riportiamo nel dettaglio ma che costituiscono base imprescindibile per le valutazioni dei rischi successive.

12 ANALISI DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

a. Approccio metodologico

Le novità introdotte dalla norma del 2015 sono state recepite da IRWEG e tradotte in consapevolezza e competenza, enunciate nella tabella dei rischi ed opportunità aziendali e valutate di volta in volta in collaborazione tra tutto l staff.

L'introduzione di questo nuovo approccio nel sistema volontario ISO 14001, prevede che l'azienda affronti qualunque scelta organizzativa ed operativa sulla base di tale approccio, garantendo una sostenibilità di base di tutte le scelte e degli sviluppi operativi che l'hanno contraddistinta fino ad ora.

Dopo attente valutazioni condotte dal Gruppo di Lavoro e con il conforto della Direzione, si è determinato di adottare un metodo la cui bontà e attendibilità è mostrata in materia di gestione della salute e sicurezza sul lavoro: il metodo matriciale basato sulla casistica della probabilità di accadimento dell'elemento considerato **P** e sugli effetti conseguenti al manifestarsi da parte dell'elemento considerato **E**, definendo il livello di rischio come prodotto di tali fattori:

$$R = P \times E$$

La definizione delle variabili è mostrata nella tabella sottostante:

E \ P	P0 - Remota (meno del 10 % delle volte)	P1 - Verosimile (meno del 50% delle volte)	P2 - Probabile (più del 50% delle volte)	P3 - Certa (quasi sempre)
E0 - Nessun effetto negativo o positivo	R=0	R=0	R=0	R=0
E1 - Effetti negativi o	R=0	R=1	R=2	R=3

Rev. 1 del 10/01/2018

positivi percepibili episodicamente				
E2 - Effetti negativi o positivi percepiti spesso ma non sempre	R=0	R=2	R=4	R=6
E3 - Effetti negativi o positivi percepiti in modo continuo	R=0	R=3	R=6	R=9

Diventa quindi fondamentale fornire una chiave di lettura delle variabili in modo da consentire ai diversi responsabili di processo di applicare il metodo per effettuare la valutazione dei rischi e delle opportunità nell'ambito del proprio mandato.

Se per la *probabilità di accadimento* i parametri risultano intuitivi sulla base della frequenza con la quale l'elemento si presenta, e per elemento intendiamo soprattutto situazioni quali l'inadeguatezza dei rifiuti proposti, lo scostamento dei dati analitici da quanto concordato in omologa, ecc., per gli *effetti negativi conseguenti al manifestarsi* da parte dell'elemento occorre consentire un ampio gradi di libertà alla Direzione Tecnica che presidia quotidianamente il processo e che con la propria esperienza ha ottenuto gli attesi risultati nel tempo.

Per quanto riguarda i *livelli di rischio* derivanti, le zone colorate offrono una lettura immediata dei livelli calcolati riassunti comunque nella tabella seguente dove vengono anche definite le azioni conseguenti ai livelli di rischio determinati:

Livelli di rischio R	Rischio	Azioni conseguenti
$0 < R \leq 1$	TRASCURABILE	Il <i>livello di rischio</i> associato alla situazione è del tutto trascurabile, pertanto <u>non si intravede o non richiede nessun intervento</u> a livello né organizzativo né infrastrutturale né logistico
$2 \leq R \leq 3$	BASSO	Il <i>livello di rischio</i> associato alla situazione è tale da <u>non obbligare a cambiamenti, anche se individuati come possibili</u> , in quanto il cambiamento medesimo non porterebbe nessun vantaggio o svantaggio rispetto alla circostanza di partenza
$4 \leq R \leq 6$	MEDIO	Il <i>livello di rischio</i> associato alla situazione è tale da <u>richiedere interventi di cambiamento però compatibili</u> con i limiti imposto dal contesto strategico e/o finanziario della Compagnia.
R = 9	ALTO	Il <i>livello di rischio</i> associato alla situazione è tale da <u>non consentire di non attuare il cambiamento individuato</u> ,

Rev. 1 del 10/01/2018

		indipendentemente dalle strategie di business e finanziarie in atto
--	--	---

Il *livello di rischio* pari a 9 è quello che può mettere in corto circuito i meccanismi aziendali in quanto obbliga a realizzare interventi di cambiamento.

Il cuore della valutazione dei rischi e delle opportunità è quindi la tracciabilità di tale prevenzione nell'approccio gestionale, e per tale scopo l'azienda si è dotata di appositi strumenti di sistema di seguito rappresentati:

Per formalizzare tali analisi e valutazioni i soggetti interessati dovranno produrre registrazioni che riassumano le informazioni utilizzate per applicare il criterio di cui sopra, essenzialmente:

- Situazione da analizzare, rischio individuato, opportunità tralasciata,
- Livello di rischio attribuito,
- Azioni e risorse necessarie.

Tali informazioni, che dovranno essere sottoposte al vaglio della Direzione Tecnica che provvederà a tenerne traccia a livello statistico, restando nella piena responsabilità della Direzione Tecnica la comunicazione con la Direzione Generale.

L'*Analisi e valutazione dei rischi e delle opportunità* di ciascun processo dovrà essere aggiornata dai responsabili interessati ogni volta si rendesse necessario, anche in funzione dei cambiamenti involontari ottenuti in ragione dei risultati attesi e pianificati.

b. Fattori correttivi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei rischi e delle opportunità, oltre a scaturire dalle competenze dall'analisi condotta dalla DT e dallo staff, dipendono anche dalla significatività degli aspetti ambientali correlati alla situazione analizzata e delle prescrizioni cogenti che con riferimento all'AIA, nel caso di IRWEG sono predeterminate e devono essere salvaguardate. Con tale base ne deriva che nella determinazione del *livello di rischio R* prima individuato e definito, devono essere introdotti *fattori correttivi* legati a:

- *significatività degli aspetti ambientali coinvolti nella situazione e*
- *presenza di requisiti cogenti o volontari da soddisfare*, definiti come *obblighi di conformità* in accordo alla norma 14001.

Questi *fattori correttivi* dovranno essere considerati al momento di attribuire il livello di rischio alla situazione analizzata. Tutte le informazioni necessarie dovranno essere quindi riassunte in un format libero (cartaceo o preferibilmente elettronico) che contenga almeno i seguenti elementi distintivi:

da allegare

Rev. 1 del 10/01/2018

Funzione:					Data:		
Processo	Situazione Rischio Opportunità	Aspetti ambientali significativi	Obblighi di conformità	Livello di rischio R	Azioni	Risorse	Indicatori per il monitoraggio

La Valutazione dei rischi e delle opportunità basata quindi sui risultati ottenuti dall'azienda e dal suo SGA già certificato, oggi porta alla conclusione che il SGA attuale è già sufficiente per gli scopi societari, tuttavia si impone una riflessione più attenta e capillare nell'organizzazione che consenta di introdurre tale approccio gestionale nelle attività che vengono svolte quotidianamente e si rimanda pertanto ad un prossimo aggiornamento conseguente alle valutazioni espresse nella tabella citata.

13 RISULTATI E CONCLUSIONI

Considerando le informazioni raccolte e le considerazioni oggettive espresse nei paragrafi precedenti, l'analisi del modello organizzativo e la valutazione dei rischi e delle opportunità, le prescrizioni normative derivanti dalle autorizzazioni e dagli Enti di controllo, i piani ambientali che la discarica da anni mantiene in essere, si può affermare che tutto ciò permette alla società di poter raggiungere alti livelli di performance, in termini di capacità di intervento, anche in emergenza, e riduzione degli impatti ambientali.

Un punto di forza è da sempre l'attenzione che l'insieme dell'organizzazione ha sempre posto verso:

- le prescrizioni ambientali ed il rispetto dei limiti indicati dall'AIA
- la conoscenza ed il rispetto delle norme e metodiche di riferimento e delle richieste dei Clienti e delle parti interessate (trasportatori).

Ulteriori aspetti positivi sono:

- l'isolamento della discarica, che permette di mantenere sotto controllo gli impatti nell'ambiente circostante;
- assenza di conflittualità con il contesto sociale (comune)

Sulla base delle informazioni raccolte e delle valutazioni riportate, è possibile quindi affermare che l'azienda:

- dispone delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività;
- ha da anni implementato un processo di gestione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti come previsto dalla norma ISO 14001:2004;

Rev. 1 del 10/01/2018

- si è dotata di una struttura logistica ed organizzativa interna ed esterna adeguata per gli scopi societari in accordo alle strategie indicate dalla proprietà nel perseguimento costante della protezione dell'ambiente;
- si avvale di personale qualificato per il servizio fornito;
- ha sviluppato un processo per la ri-qualificazione della realtà secondo l'ottica della nuova edizione 2015 della norma volontaria di riferimento ISO 14001.

L'efficacia del nostro sistema dipende dall'esistenza, a monte, della conoscenza delle priorità strategiche (tabella dei rischi) e, a valle, di un sistema di interpretazione delle informazioni coerente con il quadro strategico aziendale. L'evidenza del controllo effettuato da IRWEG S.r.l. permette alla Direzione aziendale di monitorare la capacità di conseguire gli obiettivi dei processi e le performance attese.